

→ **Il massacro** Abu Mazen proclama tre giorni di lutto nazionale, scioperano gli arabi-israeliani  
 → **Gli integralisti** lanciano l'appello alla protesta contro le sedi diplomatiche ebraiche nel mondo

# Ira palestinese, Hamas chiama all'Intifada delle ambasciate

La rabbia esplode a Gaza. E si diffonde nella West Bank e tra gli arabi israeliani. Il dolore unifica i palestinesi. Il presidente Abu Mazen condanna il massacro, Hamas chiama alla rivolta contro «i criminali sionisti».

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

Da Gaza City a Ramallah. Da Nablus a Khan Yunes. Dalla Striscia isolata alla Cisgiordania «murtata». Per i palestinesi, tutti i palestinesi, è il giorno della rabbia e del dolore. Il giorno della protesta e della denuncia del «terrorismo di Stato» israeliano. Il giorno di una speranza consumatasi in un bagno di sangue. Erano giunti a migliaia al porto di Gaza, in particolare donne ed invalidi, per esprimere dolore per la morte degli attivisti nella «Freedom Flotilla» che doveva attraccare con generi di prima necessità. A Gaza si aspettavano con particolare impazienza le quantità di cemento che doveva servire a ricostruire le abitazioni ancora danneggiate dopo l'«Operazione Piombo Fuso» di un anno fa, e le sedie a rotelle a motore per quanti fra i palestinesi sono rimasti invalidi in quei combattimenti.

## IL DOLORE UNISCE

Doveva essere una festa. Alle prime luci del giorno si è trasformata in tragedia. All'ingresso del porto è stata eretta una tenda di condoglianza, su cui sono state issate le bandiere della Palestina e della Turchia, il Paese che maggiormente si è distinto nella organizzazione della «Flottiglia». Quando il bilancio delle vittime ha iniziato a crescere, nelle moschee di Gaza, in segno di lutto solenne, sono stati aperti i testi del Corano e dai minareti sono stati letti i versetti di circostanza. La leadership di Hamas è stata veloce a tradurre questo clima di profondo cordoglio in una serie di messaggi di carattere politico. Il capo dell'esecutivo di Ha-



Giordania manifestazioni di protesta contro Israele si sono svolte in molti Paesi arabi e in Turchia

mas, Ismail Haniyeh, ha convocato una conferenza stampa per dire che adesso è obbligo della comunità internazionale rimuovere il blocco di Gaza, imposto da Israele tre anni fa e di processare i dirigenti dello Stato ebraico per crimini di guerra. Rivolto all'Anp Haniyeh ha rinnovato gli appelli a rompere definitivamente ogni tentativo di diplomazia con il governo israeliano. L'ala militare di Hamas, le Brigate Ezzedin al-Qassam, minacciano vendetta e lanciano «l'Intifada» contro le ambasciate israeliane nel mondo.

## LA PROTESTA DELL'ANP

Da parte sua il presidente dell'Anp Mahmud Abbas (Abu Mazen) ha accusato Israele di essersi macchiato di un «massacro» e ha indetto tre giornate di lutto nazionale. L'impegno a sospendere i negoziati non è stato formulato in maniera esplicita anche se un consigliere del raïs, Nabil Abu Rudeina, ha avvertito che «l'aggressione condotta da Israele rischia di avere conseguenze pericolose nella Regione e nel mondo...». Lo spettro di una nuova Intifada aleggia su Israele. Un'Intifada che

unifichi i palestinesi dei Territori e gli arabi israeliani. Il rischio di una sollevazione araba si è profilato ieri di fronte ai responsabili israeliani alla sicurezza quando si è appreso il grave prezzo di sangue del blitz israeliano in acque internazionali contro la «Flottiglia» diretta verso Gaza. Immediatamente la polizia ha elevato lo stato di allerta nelle zone arabe di Israele, ha fatto affluire rinforzi, ha annullato le licenze. Un primo banco di prova si presenterà oggi quando la popolazione araba in Israele, oltre un milione di persone,

Foto Reuters